

La condizione del mantello

Perché è importante

Tradizionalmente, ogni allevatore con esperienza e cura verso le proprie capre è abituato a osservare le condizioni del mantello degli animali per avere indicazioni sul loro stato di salute. Una capra dal mantello lucido è sicuramente sana e questa semplice constatazione rassicura molto un allevatore perché grazie a un rapido sguardo rivolto agli animali può ottenere molte informazioni.

Questa pratica che si tramanda in maniera aneddotica è anche supportata da evidenze scientifiche. Un mantello in cattive condizioni può essere dovuto a infestazioni parassitarie, ma non solo. Questa sarebbe la spiegazione più scontata, mentre il pelo delle capre può peggiorare anche a causa di patologie croniche. È stato osservato che le capre con un mantello in cattive condizioni hanno spesso una condizione corporea estremamente scadente (sono molto magre) e condizioni di salute generali compromesse. Ad esempio, presentano mucose non rosee molto più frequentemente rispetto alle capre con il mantello lucido. O ancora, all'auscultazione, si possono udire rumori polmonari e ruminanti anormali. Le capre con mantelli opachi e arruffati hanno anche più ascessi di quelle con un mantello in buono stato.

La qualità del mantello di una capra può essere anche determinata dallo stato nutrizionale, in particolare modo da squilibri a livello di microelementi e metalli pesanti: possono avere carenze di magnesio, calcio, ferro e di alluminio e titanio oppure un eccesso di potassio e sodio.

Quanto è frequente questo problema?

Alcuni studi hanno messo in luce l'elevata prevalenza di questa problematica negli allevamenti italiani. Sembra, infatti, che il 25% delle capre abbiano il mantello in cattive condizioni.

Le patologie respiratorie e gli ascessi sono frequenti in allevamenti caprini, ma quando si pensa a carenze nutrizionali è più difficile individuare il problema. Le razioni sono, infatti, formulate in maniera molto precisa e sembra strano che possano determinare carenze nutrizionali. È, invece, una delle cinque libertà degli animali, "libertà dalla fame, dalla sete e dalla malnutrizione". Questo è quello che si intende per malnutrizione: le capre non soffrono la fame, ma il loro stato nutrizionale non è ottimale. Questo perché l'assunzione, l'assorbimento e il metabolismo possono essere molto diversi o alterati da un animale all'altro. Ad influenzarli, l'ordine gerarchico, lo stato fisiologico, la temperatura, l'età.

Come raccogliere informazioni affidabili?

Nonostante l'osservazione delle condizioni del mantello da parte degli allevatori sia una pratica routinaria, affinché l'informazione che il pelo può darci sia affidabile è necessario che la sua valutazione sia condotta seguendo determinati criteri.

Quando, quindi, il pelo è in cattive condizioni? Quando è opaco, arruffato, ondulato, non omogeneo e spesso più lungo del normale (Fig. 1). Quest'ultima caratteristica si nota soprattutto sulla linea dorsale e sugli arti posteriori.



Fig. 1. Mantello in cattive condizioni: pelo lungo sugli arti (A); arruffato su tutto il corpo (B); pelo lungo e arruffato su dorso e arti posteriori in entrambe le capre (C)

Attenzione a non confondere il pelo più lungo sulla schiena dovuto a un mantello in cattive condizioni con la normale orripilazione del pelo durante uno scontro agonistico (Fig. 2).

È importante osservare tutto il corpo dell'animale (ad eccezione della testa e degli arti sotto le ginocchia), anche se è sufficiente una parte con pelo in cattive condizioni per includere una capra in

questa categoria. Il pelo, infatti, può peggiorare gradualmente e non presentarsi uguale in ogni parte del corpo.

Le condizioni del mantello delle capre sono facili da valutare sia quando gli animali sono in stazione sia quando sono in decubito



Fig. 2. Interazione agonistica tra capre; si noti il pelo irto nella capra di sinistra

Quando il pelo non è in cattive condizioni?



Fig. 3. Capra con pelo in buone condizioni

Ovviamente quando è lucido, omogeneo e ben aderente al corpo (Fig. 3).

Esistono però altre situazioni che non sono necessariamente legate a cattive condizioni del mantello, ad esempio il pelo sporco (Fig. 4). L'igiene del mantello non ha nessuna relazione con la presenza di patologie croniche o carenze nutrizionali, è piuttosto un problema di pulizia della lettiera o sovraffollamento dei recinti.

Quando si valutano le condizioni del mantello non bisogna farsi

confondere dalla muta. Il pelo durante la muta presenta ciuffi di solito bianchi che non aderiscono al mantello e lo rendono arruffato (Fig. 5). Questo non è un segno patologico, ma è assolutamente normale soprattutto per quegli animali che hanno accesso ad aree esterne o portati al pascolo.

In ultimo, alcune razze hanno il mantello naturalmente lungo e ondulato. Questo indicatore è idoneo alla valutazione di razze cosmopolite (Saanen e Camosciata) o comunque a pelo corto e raso, mentre si adatta meno bene nell'individuazione di problematiche nelle razze a pelo lungo (Fig. 6). Anche gli incroci possono comportare alcune difficoltà nella valutazione, per cui è necessario conoscere approfonditamente l'animale o escluderlo dalla valutazione.



Fig. 4. Capra con pelo in buone condizioni ma sporco



Fig. 5. Capra con segni di muta



Fig. 6. Capre di razza Roccaverano (A) e Orobica (B), naturalmente a pelo lungo